

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 69

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegunt

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Per annunci vari nel corpo del giornale... Per avvisi di firma... Per avvisi di pubblicità... Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Martedì 26 marzo 1907

Lettere romane

ROMA, 24 marzo.

Prediche, dimostrazioni e bombe - L'anticlericalismo e la tolleranza.

(glim.) — La primavera è cominciata con una giornata ventosa, che a un dato istante è parsa anche turbinosa e ciclonica; ma serena. E il tramonto splendido, è stato veramente degno di Roma: un tramonto classico, di quelli che formano la delizia dei forestieri che si raccolgono a contemplarlo dal Pincio.

Sull'ora appunto del tramonto, però, innanzi la maestosa chiesa di San Carlo al Corso — la chiesa dei Lombardi, la cui confraternita ha testè ottenuto dal S. Padre a protettore il Cardinale Cassetta che in tale ufficio succede al compianto Cardinale Cavagnis — da tre giorni l'anticlericalismo settario dà sconcerto spettacolo di sé.

L'organo massimo di tale anticlericalismo, la radice-massonica menché ebraica Vita (per la quale l'ideare di Governo è quello di Clemenceau-Pelletan) poneva l'altro di giudicamento in derisione l'abbandono delle chiese romane, dove i predicatori non attirano più, a suo dire, che poche dozzine di bantelloni e di beghine. Ha un viso giallo, a denti stretti. In realtà, invece, que' signori che sognano una politica blanarda anche in Italia, si rodono dentro perchè la folla dei fedeli è sempre numerosa sotto i pulpiti della Quaresima, e specialmente sotto il pulpito di S. Carlo al Corso dove predica il Padre Michelangelo Draghetti dei Minori, più noto e popolare sotto il nome di P. Michelangelo da Ferrara; e predica con tanta efficacia, che ripetutamente i fedeli, da lui stesso impediti di applaudirlo in chiesa, vollero fargli plauso al suo uscire per tornarsene rapidamente, come fa ogni sera, al maestoso domo convento di S. Antonio in Via Memlana.

Gli anticlericali, dunque, pensarono di insultare ed anche minacciare la folla plaudente. Ma questa reagì; trentasei anni di prova hanno cominciato a temprare anche il carattere romano, che non più, come una volta in un eccessivo e quasi timido amore di quiete si restringe in se al primo apparire di un pericolo qualunque. La folla credente e plaudente reagì e reagì forte; ed i provocatori toccarono le loro. Vollerò tornare alla carica l'indomani, ed il successo fu identico. Identico anche stasera, che per la terza volta quei signori vollero darci un saggio della loro civiltà. Dovrebbero ora capire esser tempo di smetterla; e tale anche sembra l'avviso dell'autorità.

Del resto, a Roma, e precisamente a San Carlo del Corso quelle lì son scene già riviste, diciotto anni fa. Predicava allora Padre Agostino da Montefeltre, e il concorso era enorme. Ma si era in piena brunelle e i bruniani ne fremevano. Giunsero al punto di lanciar contro l'illustre religioso materie insopportabili, e di far scoppiare un petardo in chiesa; e l'autorità allora si comportò un po' men ben d'adesso: imperava Crispi!

Crispi, il quale alla interpellanza mosseggi in Senato da uomini quali Alfieri di Sotegno, Ferraris e di Sambuny credette di rispondere accampando la possibilità, anzi la probabilità, che il petardo o bomba di carta fosse messo lì... da qualche competitore di Padre Agostino.

Ora si è, se non altro, più seri anche in alto. E ciò è pur qualche cosa!

Le elezioni politiche a Schio

Domani ebbero luogo nel collegio di Schio le elezioni politiche. Tre i candidati: il comm. Gaetano Rossi pei moderati; il conte Roberto Zileri pei clericali; certo Bellelli pei socialisti.

Le elezioni, che furono condotte con molto zelo, diedero i seguenti risultati: Votati 4500. Rossi 2448, Zileri 1037, Bellelli 910. Eletto il Rossi.

Nel Sacro Collegio dei Cardinali

Il Concistoro segreto è fissato pel 15 aprile. Vi saranno creati cardinali: Mons. Rinaldini nunzio a Madrid, Mons. Aristide Cavallari, Patriarca di Venezia, Mons. Benedetto Lorenzelli, Arcivescovo di Lucca, Mons. Alessandro Lualdi, Arcivescovo di

Palermo, Mons. Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa e l'Arcivescovo di Malines.

Il Concistoro pubblico è fissato pel 18 aprile.

I Cardinali, dopo la morte di Tripepi e Cavagnis, sono attualmente 55. Col Concistoro del 15 aprile saliranno a 61, rimarranno quindi vacanti 9. I cappelli cardinalizi creati da Pio X fino al 15 aprile erano 12, di essi sono morti 2 cardinali, Callegari, vescovo di Padova, ed il cardinale arcivescovo di Siviglia creato nel Concistoro dell'11 dicembre 1905 e defunto da 2 mesi, cosicchè non potè ricevere il cappello cardinalizio.

Il nuovo ministro delle Finanze.

Domenica il Re ha firmato il decreto che dà incarico al ministro del Tesoro on. Maiorana di reggere per «interim» il ministero delle finanze; e il decreto che accetta le dimissioni da sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia presentate dall'on. Calosimo.

Il Congresso di Faenza

Crescono ogni giorno le autorevoli adesioni al terzo Congresso degli oratori festivi e delle scuole di religione che si terrà in Faenza dal 25 al 28 prossimo aprile.

Vi sarà nel Congresso anche una sezione femminile a cui prenderanno parte signore d'azione provenienti da varie città d'Italia. Al concorso letterario per l'anno inaugurale riusciranno vincitori il padre Stimatino M. Mattei di Udine, il professore don Giacomo Ruffino Salesiano di Roma, ed il priore D. Giuseppe Paglia di Reagle Torinese.

Pel congresso dei consiglieri comunali e provinciali.

Pel prossimo congresso dei consiglieri provinciali e comunali cattolici in Firenze si stanno facendo le opportune pratiche per ottenere la riduzione ferroviaria da tutte le regioni italiane.

Presso le rispettive delegazioni dell'Unione elettorale saranno depositate le tessere e i fogli di riduzione. L'Unione economica-sociale è altresì impegnata per la riuscita del Congresso ed è assicurato l'intervento del presidente co. Medolago Albani.

Le vacanze pasquali nelle Congregazioni.

Con sabato si sono cominciate a prendere le vacanze pasquali negli uffici ecclesiastici e si protrarranno sino al giorno successivo alla domenica in albis.

Gli amici della Monarchia

Nel prossimo aprile si aprirà a Catania la Esposizione agricola siciliana; e, da buoni monarchi, sindaco e assessori socialisti sono andati a Roma a invitare il Re alla inaugurazione. E il Re ha accettato l'invito. Fin qui nulla di straordinario.

Di straordinario ha invece la polemica accesa per questo invito tra l'Avanti e l'on. De Felice, ispiratore del consiglio catanese. L'Avanti chiama opportunista, candatario della dinastia ecc. De Felice e soci. Di più aggiunge che la mossa è stata fatta per ottenere il mutuo di... tre milioni, occorrenti per sistemare le finanze del Comune dilapidate in pochi anni di amministrazione socialista.

De Felice, che è deputato di Catania, si scagiona scrivendo: «Dall'anno scorso io non sono più pro-sindaco e mi sono dimesso appunto in previsione di questa visita reale e di altre visite».

A noi basta fin qui: il resto non conta. Avanti e De Felice e soci dunque vorrebbero boicottato il Re; e se qualche socialista lo subisce, lo subisce per forza maggiore. E pure i radicali con e senza pregiudiziale monarchica, non si scandalizzano di questo contegno dei socialisti. Anzi si affratellano e ambiscono il loro appoggio;

Note e commenti

Primavera di scioperi.

Col ritornare della vita, baciata dai tepidi raggi del sole, nella natura; vi è un risveglio di lamenti, di agitazioni, di scioperi, che turbano la «dolce stagione» nella famiglia umana. E fu quindi opportuna idea quella dell'Unione Popolare di raccogliere in volumetto e lanciare per tutta Italia la pastorale che S. E. Mons. Giovanni Cazzani diresse al Clero e ai fedeli della sua diocesi di Cesena in occasione di

un dissidio abbastanza grave tra coltivatori e padroni in quelle contrade di Romagna. Nè meno opportuno noi crediamo sia raccogliere da quella pastorale quanto può servire di consiglio e di istruzione anche nelle agitazioni, che tra noi pure si verificano.

Il dovere delle classi.

Nessuna classe sociale — scrive l'illustre vescovo — ha diritto di sovrapporsi alle altre nella cura dei propri interessi; e se tra le varie classi deve ammettersi una specie di gerarchia, questa non dev'essere per l'interesse particolare dell'una o dell'altra, ma per il bene comune di tutte. Ogni classe ha il diritto di tutelare, come può meglio legalmente, i suoi interessi, e di curare il suo miglioramento; nessuna può pretendere di sacrificare al proprio interesse l'altrui diritto, e molto meno, la comune prosperità.

Che se tra l'una e l'altra classe sorge il conflitto degli interessi, — conflitto che deve necessariamente ripetersi di tempo in tempo col mutarsi delle relazioni sociali, per l'evolversi continuo dell'umana società — è necessario, per il bene comune, che le parti non si offendano, non si insultino a vicenda, non cerchino l'una la rovina dell'altra; ma s'accostino, discutano pacificamente e si intendano.

Ma, per intendersi, bisogna che nè l'una nè l'altra parte sia dominata dall'odio, dalla diffidenza e dal disprezzo, dalla cieca adorazione del proprio interesse. L'odio e l'egoismo turbano la ragione, spongono la carità, e non lasciano riconoscere la giustizia, nè sentire il dovere di ristabilirla e di rispettarla.

Colui che nella presente agitazione — chiunque sia e a qualunque classe o partito appartenga — agitasse tra il popolo la face dell'odio e stimolasse le passioni che stanno a servizio dell'egoismo, sarebbe il peggiore nemico del nostro paese; potrebbe dire di tutelare gli interessi e i diritti di questa e di quella classe, ma sarebbe il traditore di tutte.

Una parola amica ai lavoratori.

Pensate pure — dico con accento paterno, rivolgendosi ai lavoratori, Mons. Cazzani — pensate pure a migliorare le vostre sorti e quelle dei vostri figli, ma per vie pacifiche e giuste, ma con mezzi legali ed onesti. Ricordatevi, che anche le cause più giuste e più sante sono tante volte compromesse dai mezzi ingiusti e violenti di chi li difende. Non fidatevi tanto ciecamente di tutti coloro che vi dicono delle belle parole e vi fanno delle grandi promesse; non date ascolto a coloro che gridano contro la tirannia dei vostri padroni, e poi vogliono farvi schiavi di certe sette che per farvi sperare un pane di più, ve lo fanno pagare, prima ancora di darvelo, col sacrificio della vostra coscienza, dell'anima vostra e di quella dei vostri figliuoli.

Cercate pure il vostro miglioramento ma non date ascolto a chi dice di volere il vostro bene, e intanto vi disprezza come poveri ignoranti e poveri illusi, perchè credete in Dio e fate le feste della Madonna e dei Santi. Se alcuno viene a farvi delle grandi promesse, ma vi porta parole d'odio contro il prossimo o di bestemmia contro Dio, — compatitelo, ma non dategli ascolto; chi vive d'odio e d'empietà, non merita la vostra fede.

Associatevi pure per i comuni interessi delle vostre classi, ma guardatevi da quelle società che vogliono togliervi la libertà di credere e di sperare in Dio, la libertà di amare il prossimo come voi stessi, la libertà di pregare e di ricevere i Sacramenti, la libertà di mandare al catechismo i vostri figli, la libertà di ricevere in punto di morte i conforti della nostra religione, la libertà di piantare la croce e di pregare con la Chiesa sulle tombe dei vostri poveri morti.

Guardatevi da coloro, che, mentre non vogliono che i preti si interessino di voi, insultano presso di voi e tentano mettervi in odio i vostri preti, questi figli del popolo, che, se portano con sé le umane miserie e possono cadere nei difetti umani, sono però sempre i ministri di Dio, e per ciò stesso sono e saranno del popolo i più sinceri amici, i più veri benefattori.

La parola ai padroni.

Non raccogliete — dice infine Mons. Vescovo di Cesena rivolto ai padroni — non raccogliete le indegne provocazioni di chi

lancia ingiurie contro di voi, siate generosi anche con costoro; e compatite il povero popolo dei lavoratori, se non potendo conseguire l'istruzione che avete voi, non sa forse esporre le sue ragioni con quella forma che rispetti i riguardi sociali. Non accontentatevi della sola superiorità del censo e dell'istruzione; ma cercate quella più vera e più nobile della generosità e della condiscendenza verso gli umili, della giustizia cristiana e della vera liberalità.

Non disdegnate di ragionare coi vostri contadini, e di trattare con loro di nuovi patti per il lavoro dei vostri poderi. Non temete che il contadino vi si mostri irriverente o incontentabile; se gli userete fraterna carità e deferente rispetto, lo troverete anche più rispettoso e conciliativo che non credete. C'è ancora tanto fondo di buon senso e di onestà nei nostri contadini, che quando non siano inaspriti e provocati da irragionevoli dinieghi, da dure esigenze e da sprezzanti noncuranze, sanno contenersi nei limiti della moderazione e dell'equità.

Ma badate di non confidare nei commiati infitti o minacciati, e neppure nella forza d'una repressione legale, che avvelenerebbe di odio le anime dei vostri contadini e li provocherebbe a più violenti riscosse. Non esponete i vostri contadini, nella generale generalità laboriosi e onesti, alla tentazione o alla necessità di rifarsi con occulte vendite o di compensarsi con frodi segrete, dei miglioramenti loro negati. Non lasciate loro credere che per ottenere da voi qualche concessione sia necessario ricorrere agli scioperi e alle violenze.

Temete l'opera degli aizzatori delle plebi incaute; ma ricordatevi che la soverchia tenacia e la durezza da parte vostra darebbero loro in mano le armi più terribili contro di voi; mentre la vostra prudente e umana larghezza sarebbe per voi la migliore difesa contro di loro. Pensate alla grave responsabilità che vi assumereste davanti a Dio e davanti alla patria, se colle vostre resistenze a giusta, benchè nuove, richieste, esponeste a intristire e guastarsi, in una lotta sfruttata dai nemici dell'ordine o in una odiata compressione morale gli animi buoni dei nostri forti contadini.

Ricordatevi, che, al bene e alla pace del proprio paese, tutti devono contribuire, ciascuno secondo il suo potere; e voi non dovette rifiutare qualche sacrificio anche non lieve per la comune tranquillità.

Napoleone - Clemenceau

Dall'alto della tribuna l'on. Ribot, l'eloquente leader progressista così investiva il primo ministro francese: «Con quale legge di repressione intendete rifiutare ai cattolici il diritto di corrispondere direttamente col Papa? Non è più, la vostra, una difesa, ma una guerra contro la religione cattolica! Vi erano certe convenienze che bisognava rispettare. Voi invece avete commesso un enorme abuso di potere, abbandonando alla curiosità pubblica note personali e documenti affatto estranei al processo, preso come pretesto per il sequestro. Mi stupisce che Clemenceau, autore di un progetto contro gli abusi nei sequestri e nelle perquisizioni, commetta abusi degni dei regimi autocratici. Mi stupisce che Jaures voglia gettare in pasto alla pubblica malignità i documenti sequestrati. Non mi curo degli interessi diplomatici pontifici, mi preoccupo della dignità e dell'onore del nostro paese».

LE CARTE di monsignor Montagnini

Sabato si è raccolta a Parigi la commissione, che esamina le carte sequestrate alla Nunziatura. Vi intervenne Clemenceau, che ha dichiarato che converrebbe fissare il 22 aprile e cioè almeno 3 giorni dopo che sarà pronunziata la sentenza nel processo relativo allo stesso affare per la trasmissione dei documenti alla Commissione.

L'opera della S. Infanzia

L'Opera della Santa Infanzia, sorta accanto all'Opera della Propagazione della Fede è, come questa, in fiore, e contribuisce grandemente alla diffusione del cattolicesimo. La Francia e la Germania vi concorrono con più d'un milione ciascuna, in minori proporzioni vi concorre pure il resto del mondo cattolico.

Opera splendida, sommaramente benefica e unica nel suo genere! In tutto il mondo i bimbi cattolici si ricordano dei loro fratelli infedeli, vittime dell'ignoranza e della crudeltà idolatra.

In Cina, dei bimbi se ne fa mercato; e quando non si possono vendere, si gettano nei fiumi od in pasto ai maiali. Le suore d'Europa e le vergini cristiane cinesi ne raccolgono quanti più loro è possibile: li allevano e li educano; ma purtroppo la loro opera quantunque generosa e proficua è limitata e insufficiente, raccolgono i bambini in forze, che hanno maggior probabilità di sopravvivere, agli altri somministrano farmaci, e di nascosto il battesimo, ne battezzano centinaia di migliaia ogn'anno.

Non tutti i bambini trovati in buone condizioni di vita possono essere raccolti: molti debbono esser abbandonati per insufficienza assoluta di mezzi.

Sepra mille bambini cinesi, destinati a certa morte per la povertà o crudeltà dei genitori, cento si trovano; dei cento trovati, dieci raccolti, e dei raccolti la metà muoiono per patimenti già sofferti. Esagerazione! si dirà da taluno. Ma chi può osare di accusare di esagerazione i missionari cattolici che in Cina vivono e muoiono, sparsi ovunque, può conoscere il mondo cinese coi suoi 450 milioni di abitanti, più popolato della stessa Europa, dove vi sono regioni estese come l'Italia, la Francia e la Spagna insieme, non mai calpestate dall'europeo profano prima del 1900.

In altre parti dell'Asia i bambini non si trovano certo in migliori condizioni nonostante gli sforzi dei singoli Governi con divieti e con favori, e ciò per le condizioni economico-sociali di quei paesi ed anche perchè non si può mutare radicalmente in pochi anni gli usi ed i costumi di popoli ignoranti, come sono ancora in generale, fatte le debite eccezioni, i popoli asiatici.

Se l'Asia piange, l'Africa non ride. In Europa vi obita il civile, nell'Asia il barbaro, nell'Africa il selvaggio, secondo un detto ormai caduto. Si calcolano più di 100 milioni di selvaggi africani. Se si considerano gli scandali nelle colonie africane della Francia, della Germania e del Belgio, e più specialmente quei recenti, e si può dire continuati, nel Congo, si argomenta facilmente le condizioni delle tribù negre che si trovano in contatto diretto col mondo civile; dalle condizioni di queste, quella delle tribù interne fuori d'ogni contatto cogli europei; e da tutt'insieme, quella dei deboli, delle donne, e specie dei bambini, che son sempre vittime dell'egoismo e della crudeltà dei forti, ed a cui unico conforto riescono la parola del missionario e l'opera della suora.

Basti solo il ricordare che nell'interno dell'Africa, tra il deserto Sahara ed i Grandi Laghi, nel Congo e nelle colonie francesi e tedesche, esistono decine di stazioni dirette dai missionari cattolici e dalle suore, nelle quali si trovano migliaia di schiavi riscattati e migliaia di fanciulli tolti dalla pentola dei cannibali. In questa opera di redenzione materiale, morale ed intellettuale dei poveri negri, i missionari debbono lottare contro i cannibali e gli arabi che ne fanno razzie, e contro i governi europei che spesso li abbandonano a se stessi, come ha fatto finora il governo italiano nel Somaliland, quando non si giunga a calunniarli.

Recentemente si è letto sui giornali che la schiavitù nella Tripolitania è in pieno vigore, che si tratta soprattutto di fanciulli, che gli Arabi fanno ancora razzie all'interno dell'Africa, si spingono fino a Gero, al Baghirmi ed al Valdaï, che ora — al contrario di quanto facevano nel passato, quando uccidevano i bambini ed i vecchi per trarre profitto solo dai giovani e dagli adulti — uccidono in massa uomini e donne, riservandosi le bimbe ed i fanciulli, per farne commercio in Turchia o nell'Asia.

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg.

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offelleria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. — Servizio a domicilio. — Si spediscono completi per nozze, battesimi, soirè, ecc. ecc.

Le coste settentrionali dell'Africa quelle orientali dell'Asia, sono disseminate di città e di ville europee; forse nessun mare è solcato da tante navi e da tanti vapori come il Mediterraneo: gli ordini dei governi sono formali, assoluti, le pene gravissime; e tutto questo da mezzo secolo: e la schiavitù non scompare!

La cosiddetta civiltà moderna progredisce, ma vi si vede troppo chiaramente la deficienza di un elemento essenziale, indispensabile: l'elemento morale. Elemento morale che non manca ai nostri riccinti bambini, i quali, al racconto delle sventure dei loro fratelli, pregano per loro, rompono il salvadanaio e ne mandano il contenuto alla suora, al missionario lontano.

La morte di Pobiedonostzev

Venerdì a Pietroburgo, di malattia, nota il telegramma, è morto l'avv. Costantino Pobiedonostzev, ex procuratore del Santo Sinodo. Fu uno dei personaggi più influenti alla Corte russa: storico, letterato e filosofo, lascia parecchio opere. Sopra di sé aveva accumulato molti odi da parte dei rivoluzionari, i quali lo lasciarono peraltro morire... di malattia.

L'Avanti — araldo della nuova civiltà cannibalesca — data la notizia della morte di Pobiedonostzev, scrive:

«Ed è ben morto e troppo tardi! In verità questa carogna fetenta di prete ortodosso, che benedisse tutte le forche e ogni più turpe tirannia, sarà maleletta nei se-

coli, come è ora odiata da quanti hanno sensi d'umanità».

Ma nessuno dirà che questi — davanti a un cadavere — sieno sensi di umanità!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 25 marzo 1907.

Table with 2 columns: Rendita 3.75 0/0, Rendita 3 1/2 0/0 (netto), Rendita 3 0/0. Values: L. 102.92, 102.02, 72.—

Table with 2 columns: Azioni. Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Società Veneta. Values: L. 1314.50, 761.—, 441.25, —.—

Table with 2 columns: Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 5 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0. Values: L. 501.—, 352.25, 500.—, 348.25, 499.75

Table with 2 columns: Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa risp. Milano 4 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0, Ist. Ital., 4 1/2 0/0. Values: L. 501.—, 506.25, 512.50, 505.—, 517.—

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: L. 100.04, 25.34, 123.44, 104.77, —.—, —.—, —.—, 22.77

DALLA PROVINCIA

Pordenone

25 marzo.

Sciopero di muratori.

Da capo un nuovo sciopero! Stavolta tocca il turno ai muratori. La loro lega di resistenza pubblicò domenica un manifesto alla cittadinanza avvertendo che da lunedì, in seguito al rifiuto opposto dagli imprenditori alla fatta domanda di aumento di salario e diminuzione di orario, tutti i muratori si sarebbero messi in sciopero. Chiede con tale manifesto l'appoggio morale alla cittadinanza cui garantisce che non si verificano disordini. La cittadinanza infatti non se ne occupa minimamente; ma tutti temono che ai muratori possa far seguito lo sciopero di qualche altra classe di operai per la solita malintesa solidarietà! Riferiremo.

Cividale

23 marzo.

La questione Ospitaliera davanti al Consiglio comunale.

(Continuazione vedi N. precedente) Non è per un capriccio qualsiasi che l'Amministrazione ospitaliera abbia messo in guardia il Comune facendo come di dovere note le sue condizioni economiche patrimoniali non molto buone di fronte all'obbligo assottosi di mantenere le numero 10220 presenze gratuite che non trovano più in grado di mantenere; ma è un fatto che la denuncia dell'Amministrazione ospitaliera risponde purtroppo alla pura verità. Ritenuto infatti che il costo medio di ciascuna presenza è di L. 1.50 e che la somma complessiva annua per le N. 10220 presenze ammonta a L. 15330. Si viene a concludere che questa somma nella miglior delle ipotesi non arriva a pareggiare il bilancio.

Il che vuol dire che mantenendo lo status quo, cioè non prevedendo possibili maggiori esigenze nel servizio, nonché un maggiore possibile aumento della retta giornaliera ed ammessa una continuità di annate discrete l'Amministrazione ospitaliera non può sbarcare il lunario e mantenere perciò stesso fermo il patto delle 28 presenze giornaliere a favore del Comune.

Una volta ad esempio che non c'era la obbligatorietà della scuola si insegnava in catapecchie, umide, senza luce, con un arredamento scolastico impossibile; ed era tale la noncuranza nei proprietari di quelle vecchie stamberge che si lasciavano per delle decine di anni abbandonate, senza biancheggiare e senza riparazioni di sorta. Eppure, ci dicono i nostri vecchi, le scuole andavano lo stesso senza bisogno di tanti riguardi, di tanto lusso (!) ma viceversa, chi ne approfittava? Ne approfittavano i più forti di fisico e d'ingegno svegliati, in una parola coloro i quali senza bisogno di un ordinato periodo di lezioni, in un ambiente pulito e decoroso quale si conviene ad una scuola, avrebbero diversamente imparato lo stesso qualche cosa.

Ebbene, le condizioni del nostro Ospitale sono appunto quello di cento anni fa. Il fabbricato dell'Istituto abbisogna di una generale sistemazione sia per quanto riguarda una più razionale disposizione degli ambienti, come pure perché offra garanzie maggiori in fatto d'igiene. E questo è quanto è stato rilevato e lamentato, da quanti ebbero ragioni di occuparsi delle condizioni interne dell'Istituto. Ricorderò in propo-

sito le relazioni a stampa dei nostri egregi sanitari dott. Accordini e dott. Sartogo, la relazione della Commissione d'inchiesta, che nel 1905 ebbe a visitare i locali del P. L., la relazione del sanitario provinciale cav. Frattina e per ultimo le note della Superiore Autorità che consiglia a provvedervi.

Ma non basta. Il patrimonio stabile del nostro ospedale che comprende diverse affittanze ha delle case coloniche che abbisognano di urgenti lavori di restauro e di ampliamento e che un'affittanza, se bene mi ricordo, situata in territorio Austro-Ungarico e comprendente un complesso di circa 20 Ettari, manca addirittura di fabbricati colonici.

Così stando le cose e non avendo l'Amministrazione Ospitaliera alcuna elasticità nel proprio bilancio per provvedervi, è costretta di tirare innanzi senza poter pensare alle utilissime e necessarie riforme interne da farsi nell'istituto e senza poter provvedere alla integrità del proprio patrimonio. Ne consegue per questo che se chi ha il sacrosanto dovere d'intervenire per dare un aiuto (ed è il Comune) vorrebbe in certa qual maniera disinteressarsi o per lo meno procrastinando rimandare alle calende la soluzione di una vertenza di tanta importanza, il patrimonio ospitaliero andrà col tempo assottigliandosi e l'istituto continuerà sempre più a diventare un vero seminario d'infezioni con danno evidente della classe diseredata obbligata ad adattarsi. E allora? E allora coloro dei ricoverati che senza la cura avrebbero potuto vincere il male egualmente guariranno, gli altri (e sarebbero i più), forse si e forse no a seconda dei casi. Ricordo, ad esempio, per averla sentita dire, che nel nostro Ospitale vi furono degli ammalati che accolti per un male e guariti, ne sortirono poi con altro di natura infettiva. Sono cose di tale gravità da preoccupare e seriamente quanti hanno a cuore l'avvenire del nostro maggiore istituto, sono cose delle quali nessun cittadino amante del proprio paese può disinteressarsi e non offrire magari che il solo contributo della penna per tener desto ed ammonito chi lo può e lo deve fare fino a tanto che non vi ha provveduto.

Tutte queste notizie non faranno certo senso al lettore che forse le avrà sentite dire più volte dalla stampa dei giornali, ma nessuno però avrà mai pensato alla grave responsabilità che la cessata amministrazione comunale andava assumendosi strisciando per tanti anni una questione che molto provvidamente avrebbe potuto farsi parecchi anni fa.

La nuova amministrazione invece, appena insediata, ha voluto subito occuparsi della faccenda, e dello studio profondo che essa ha fatto in proposito, lo dice l'elaborata e bellissima relazione letta al Consiglio comunale nella tornata del novembre 1906 e che così conchiude:

«Signori Consiglieri! Se v'ha una istituzione di beneficenza cittadina che meriti tutto il nostro appoggio, intera la nostra fiducia, è appunto l'Ospedale Civile. Gli è per questo che la nostra Giunta ha rivolto su di lui tutte le sue cure particolarmente allo scopo:

«I. di risolvere una buona volta la questione delle 28 piazze gratuite; «II. di mettere in grado il P. L. di siste-

mare convenientemente i locali dell'Istituto.

«Il nostro Ospitale, come si disse, per lo mutato stato di cose, per i limitati proventi in onta all'aumentato valore del suo patrimonio, di fronte all'aumentato prezzo della retta giornaliera, ed il ricovero di soli ammalati acuti, si trova nella impossibilità di mantenere le 28 presenze giornaliere gratuite, non solo, ma importante a provvedere ai bisogni interni dell'Istituto ed alla conservazione generale del suo patrimonio; ma, pur dovendo provvedervi, sarebbe costretto ad intaccare il patrimonio, il che ridonderebbe ed evidente danno morale ed economico delle due Amministrazioni interessate.

«Ora, se realmente a cuore ci sta l'avvenire del nostro maggiore istituto, dobbiamo in qualche modo intervenire per regolare in definitiva quei buoni rapporti che devono correre fra Comune ed Ospitale e per instaurarvi quella pace e quella concordia tanto necessaria alle due Amministrazioni per il buono e regolare andamento dei pubblici servizi.

«Per queste considerazioni che unite a quelle più innanzi esposte, se da una parte la vostra Giunta è pur volenta del benessere economico del P. L., dall'altra non può disconoscere i suoi diritti con l'abbandonare del tutto quel legame di garanzia che è provvido il mantenere, Vi propone la seguente risoluzione a definizione della vertenza:

(Continua).

Gemona

25 marzo.

Pro mercato.

Quest'oggi nella seduta tenuta dal consiglio della Società Pro Gemona venne approvato ad unanimità di concorrere con 2100 alla spesa d'ampliamento della piazza del Ferro e di Ratez.

Con questa nuova oblazione ed i risultati della sottoscrizione di già ottenuti si nutre ferma fiducia di arrivare a far sottoscrivere anche quel paio di migliaia di lire ancora mancanti per il componimento di questo importante lavoro che formerebbe uno dei migliori vanti dell'operosità e sacrifici del popolo Gemonese.

Martignacco

25 marzo.

L'assemblea della Cassa di Risparmio e Credito.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Cassa di Risparmio e Credito. Erano presenti 58 soci.

Il Presidente dott. Linussa lesse una particolareggiata relazione sull'andamento del primo anno di esercizio, che si limita a soli cinque mesi, essendosi fondata la Cassa nell'agosto del 1906 con 17 soli soci. La Cassa conta ora 118 soci.

Il Sindaco co. Giuliano di Capriacco legge la relazione dei Sindaci e chiude con un elogio al Consiglio d'Amministrazione, al suo presidente ed al ragioniere Fulvio Francesco, per l'operosità e lo zelo. Si approva quindi il bilancio 1906 che si chiude con una somma a pareggio di lire 78945.36 e con un utile netto di lire 29.40 da erogarsi al fondo di riserva.

Vergnacco

22 marzo.

Prima Messa.

Il giorno di S. Giuseppe, nel ridento paesello di Vergnacco, ascese per la prima volta l'altare il distinto giovane Don Arturo Cossattini. La carissima festa fu preannunziata dallo scampiano allegro di una settimana e sparo di mortaretti. Non è a dire l'entusiasmo del paese intero per il fausto avvenimento.

Al Vangelo, l'ill.mo mons. Tito nobile Missitini canonico penitenziere della Metropolitana di Udine, tenne il discorso di circostanza.

Parlò della missione del sacerdote, enumerando i molteplici modi onde si esplica — amministrazione Sacramenti, istruzione, assistenza agli infermi, conforto ai disgraziati, soccorso ai miseri, e via. Ed in conferma che il sacerdote, come purtroppo si ciancia, non s'occupa puramente dei bisogni spirituali dei fedeli, restando freddo come marmo di fronte ai loro bisogni temporali, citò ad esempio le istituzioni di beneficenza della Città di Udine. Oggi — disse Monsignore — i nostri moderni amano farsi belli delle istituzioni degli altri. L'Istituto Renati fu opera d'un sacerdote; quello delle Rosarie pure d'un sacerdote, quello di Tomadini anche d'un sacerdote; dove oggi abbiamo il Tribunale, un tempo fu il Seminario; il Castello, ancor questo fu opera dei Patriarchi.

Lo splendido ed efficace discorso tenne sospesi, per circa quaranta minuti gli animi dell'affollatissimo uditorio. Al pranzo, durante il quale regnò la più schietta allegria, fu servito nella casa del novello Levita, il numero degli invitati fu di circa 80.

E chi non conosce la generosità di Pietro Cossattini, padre di Don Arturo?

Versò la fine si lessero diverse poesie, tutte belle a dire il vero; ma quella del Chierico Morandini superò tutte (era in dialetto friulano, e s'ebbe ripetuti applausi). Neppure di brindisi vi fu scarsità. Oltre

che al neo sacerdote, si brindò a Monsignore nob. Missitini, ai genitori di Don Arturo, a quell'ottima pasta del R.mo Parroco locale, a Don Francesco Badini volume vivente di storie ed aneddoti, ecc.

L'indimenticabile festa si chiuse colla coroncina in onore di S. Giuseppe, Te Deum e benedizione.

Congratulazioni al novello Sacerdote.

Sequals

24 marzo

Ferrovie.

Sabato 30 corr. su invito del nostro Sindaco, avrà luogo nella sala municipale una riunione delle Giunte Comunali di Maniago Spilimbergo e Sequals per discutere sui modi e mezzi d'attuazione di una tranvia che toccando il nostro paese congiunga i capoluoghi di Maniago e Spilimbergo.

Data l'importanza dell'argomento a detta riunione sono state invitate molte persone influenti dei tre comuni maggiormente interessati.

Avasinis

25 marzo.

Un paese fortunato è quello di Avasinis, perchè ha un giovane e zelante curato, il quale tutto si presta pel bene del suo popolo.

E difatti il giorno di san Giuseppe terminò le sue conferenze morali tenute alla sera in chiesa agli emigranti, una trentina circa, svolgendo argomenti di molto giovamento agli operai, i quali tutti accorsero ogni sera volentieri a sentire la parola calda, animata e persuasiva del loro pastore.

Godiamo di tale ammaestramento e speriamo che la parola vitale del colto curato resti incancellabile scolpita nel cuore degli emigranti e sebbene lontani dal loro caro paesello natio, produca ottimi risultati.

Così pure, la prima Comunione dei fanciulli e fanciulle fatta nello stesso giorno riuscì molto commovente ed edificante. Per opera dello stesso reverendo venne istituita giorni sono la società della Cassa rurale, che ormai legalmente costituita conta una trentina di soci, formandosi così una cassa di depositi e prestiti tanto utile agli emigranti stessi nell'ora della prossima loro partenza.

L'unione fa la forza e con la forza il benessere morale e materiale di tutti i terrazzani.

Un bravo di cuore possiamo dare ai buoni Avasineschi, che dato ascolto alle persone dotte, seguono la retta via, quella cioè che conduce al vero bene.

A coronare l'opera delle conferenze tenute agli emigranti, dirò meglio a dare l'addio a questi giovani e forti operai, avremo l'onore di avere fra noi il Padre Stimmatino M. R. Don Pio Gabbos, che verso sera del 20 corr., tenne un vibrato e bellissimo discorso d'occasione.

Ora tralasciava di dire che in questo inverno ben tre scuole serali erano aperte in Avasinis, senza contare le due di giorno obbligate ai fanciulli e fanciulle.

Eravi aperta la scuola del maestro del luogo per i giovani ed adulti che ancora non possedevano il titolo di essere elettori; quella femminile per le giovani, e finalmente quella del rev.do curato, chiamata anche Circolo serale, dove istruiva gli uomini dando loro lezioni di tedesco.

Se per il passato la frazione di Avasinis non godeva di tante belle istituzioni, ora l'hanno, e speriamo che la luce del sapere e la cristiana educazione portino grandi vantaggi.

Andate pure all'Estero ora, o cari operai, andate contenti e v'accompagni il corredo di belle cognizioni apprese, che, se vi è doloroso il distacco dalle vostre famiglie, dalla vostra figliolanza, vi rallegerà il pensiero che avete veduto cogli stessi vostri occhi quanto fanno per voi quelli che restano. Un amico.

Prosenicco

23 marzo.

Messa nuova.

Poichè nessuno disse nulla, dirò io che a Prosenicco il giorno 19 corrente, festa di S. Giuseppe, celebrò solennemente la sua prima S. Messa il novello sacerdote Giuseppe Skur.

Per la rarità di tale festa in questi paesi, e per sentimento profondamente religioso di queste nostre popolazioni slovene, favorito da una bella giornata si riversò dai paesi circovicini una immensa moltitudine di popolo, per render solenne la festa del novello levita. E solenne veramente fu, a giudizio del novello sacerdote, a soddisfazione piena dei congiunti e molti amici sacerdoti e laici del neo sacerdote, che presero parte alla festa, ed a indimenticabile memoria di Prosenicco.

La s. Messa con vari motetti fu cantata dai paesani, istruiti dal già loro cappellano D. Pietro Vidoni, ora vicario di Segacco, che fece, non grave sacrificio accettando il cortese invito per dirigere ed accompagnare all'armonium la sua antica scuola. Il discorso di circostanza fu tenuto brillantemente dal M. R. Sac. Luigi Clignon, capp. di Montefosca, che magistralmente tratteggiò la grandezza e dignità del sacerdozio cattolico. A sera il noto pirotecnico sig. Turrini

di Tarcento coronò la festa con un modesto si, ma riuscitissimo programma di fuochi d'artificio.

Con indovinato pensiero il M. R. cappellano locale sac. Eugenio Dorbolo, il giorno seguente fece la festa degli operai; il novello sacerdote celebrò solennemente la s. Messa, ed il cappellano parlò al suo popolo sul bisogno ed efficacia del patrocinio di S. Giuseppe.

Treppo Carnico

23 marzo.

Conferenza.

Iersera alle ore 19, nell'aula della scuola maschile gentilmente concessa, il dott. Biavascchi tenne una brillante conferenza sul tema: Organizzazione ed emigrazione. L'aula era gremita di operai ed erano presenti pure tutte le autorità del paese.

Il bravo conferenziere fu ascoltativissimo e lasciò in tutti la migliore impressione. S'inscrissero al segretario del popolo ben 75 operai ed alloni anche all'Unione popolare fra i cattolici d'Italia.

Peccato che molti già siano partiti per l'estero: si avrebbe potuto costituire, se il tempo fosse stato più opportuno, la commissione per l'azione cattolica, ma quod differtur non aufertur.

L'unica e ben magra consolazione dei socialisti fu di dire che il conferenziere dev'essere un prete travestito.

Lovaria

25 marzo.

Le nuove campane.

Fu già detto sul Crociato, in data 1 ottobre 1906, come la chiesa di Lovaria fu fatta bella con tinte e pitture per cura del caro Pro Mondo. E il paese, che seconda le premure del suo cappellano, è ben contento e soddisfatto. Si fece allora la spesa di lire 1800; e coll'unione del piccolo paese e con offerte di benefattori fu prontamente pagata.

Fu detto anche allora sul Crociato, che sul più bello, quando il cappellano stava per intonare il nunc dimittis, come se avesse compito il suo ideale, la campana maggiore si è fessa. Ah!

Ma credete voi che si siano scoraggiati? Tutt'altro. Subito, in novembre, guidati dal vecchio cappellano, si adunano volentieri a consiglio tutti i capi-famiglia di coloni e di sottani in numero di 46, e tutti pienamente d'accordo e di un solo pensiero stabiliscono di fare nuove tutte e tre le campane coll'ammontare almeno di due quintali di metallo, dicendo: Abbiamo pagato la spesa della chiesa; e coll'aiuto di Dio pagheremo anche questa che non sarà minore.

Detto fatto: si sceglie la commissione, si stende l'obbligazione dei capifamiglia di pagare entro due anni, si fa il contratto col fonditore sig. Francesco Brolli, e... il 6 gennaio, festa dell'Epifania, alle quattro del mattino, tutti (compreso il capellano) vengono svegliati con lieta sorpresa dal primo concerto con cui le nuove campane effondono la loro dolce armonia.

La commissione ebbe subito il pensiero di farne fare il collaudo, sia per dare una soddisfazione ai buoni abitanti di Lovaria, che ben la meritano, come anche per dare la dovuta lode al fonditore Brolli. E anche questa soddisfazione fu data; giacchè ho sentito dire che il collaudo riuscì assai favorevole, sia per la giustizia delle note, che danno un concerto in mi, che fu l'imposto delle voci nell'assieme.

Or sonate allegramente, o Lovariesi: ma pregate il Signore che vi duri molto il vecchio cappellano.

Sauris di Sotto

25 marzo.

Cose incredibili.

Si potrebbe gridare al miracolo, che gli abitanti di Sauris di Sotto si siano finalmente svegliati dal loro sonno piuttosto prolungato. Avevan ben ragione di destarsi. Il bisogno infatti d'una nuova sistemazione dell'acqua in questa frazione si impone ognor più, poichè essendo ancora in uso i tubi di legno, il condotto infreddisce in proporzioni enormi, l'acqua si spande per il terreno ed il paese versa in continuo pericolo di rimanerne privo del tutto. Che scoppi un incendio e di Sauris non rimane che un mucchio di cenere: è un pensiero che mette i brividi. E fu questo pensiero, che finalmente ha scosso gli animi di Sauris di Sotto; ma forse troppo tardi.

L'estate scorsa, quando un bravo comitato levò la sua mano benefattrice e generosa per soccorrere i suoi fratelli, il bel popolino, istigato da alcuni tristi demagoghi (chi ha orecchie da intendere intenda), la rigettò con maldicenza e disprezzo; al beneficio ricambiava coll'ingratitude, la maldicenza e il riso insultante d'un tristo che vince; mentre una stupida lettera anonima avea la sfacciataggine di caricare delle più sporche villanie quei bravi giovanotti, che avevano la sola colpa d'aver cercato il bene loro e del paese intero. Ora il popolo ha aperto gli occhi; ma, come dissi, forse troppo tardi, poichè la mano benefattrice giustamente minacciata di non più levarsi, come fece già una volta, perchè troppo vilipesa; mentre quei tali caporioni, che allora avevano promesso l'opera loro in favore del popolo in caso di bisogno, ora vigliaccamente si tengono nelle

Rinomate Focaccine Pasquali

di GEROLAMO BARBARO Udine, Via Paolo Canciani N. 1, fresche tutti i giorni. — Spedizioni anche per l'estero in giornata. — Uova Pasquali decorate di cioccolata — Confetture e cioccolati finissimi — Vini e liquori di lusso — Bomboniere sacchetti superbi. — Servizio perfetto per nozze, battesimi, soires.

tenebre, come quei spiriti maligni dopo commesso un qualche delitto.

Il popolo intanto ingannato guarda tristemente i larghi boschi di larice promessi, ed aspetta quella macchina magica che tutto sa e scruta i terreni e quegli altri aiuti, ma invano.

Un detto antico dice «chi non vuole non merita» è forse questo il castigo riservato per Sauris di Sotto? Ascoltate il poeta che sdegnoso va gridando! «Uomini siate e non pecore matte».

(Il vecchio della montagna) Tio-Tao.

SI CERCA istruttrice per scuole di lavoro femminile.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 24 — Domenica delle Palme. Lunedì 25 — Ann. di M. V. Martedì 26 — s. Teodosio.

Fiere e mercati della Provincia

Buia, Martignacco, Palmanova, Paluzza, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, S. Mi, chele al Tagliamento, Tolmino.

Bollettino meteorico del 26 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro x 3.4 — Minima aperta della notte - 0.5 — Barometro 7.58 — Stato atmosferico bello. — Vento SO pressione stazionario.

Per esserci troppo tardi arrivate, dobbiamo rimettere a domani una risposta al Paese e una alla Patria del Friuli relativamente alla causa Adami-Mons. Pellizzo, mandateci dall'avv. Caisutti.

Concerto Mugellini.

Il distintissimo pianista non fu inferiore alla bella fama che lo precedette, anzi superò l'aspettativa ed ebbe una serata trionfale e di primo ordine per Udine. Pubblico numeroso ed elegante; silenzio solenne, attenzione tesa e costante; applausi calorosi e sinceri ad ogni numero del programma, cose tutte non tanto frequenti a Udine e che, vogliamo sperare, segnino un progresso.

Lo svolgimento del programma, già pubblicato sul Crociato, compresi i brevi respiri fra parte e parte, durò circa un'ora e mezza. L'artista, salutato da un applauso al suo comparire in scena, cominciò con la trascrizione per piano della celebre Fuga in re minore per organo del Bach, mettendo subito in evidenza le sue doti straordinarie. Osservando la sua calma, la sua precisione, l'equilibrato sereno e matematico, pensai che le fughe fossero il suo genere, il suo forte. Ma l'esecuzione degli altri singoli pezzi, abbastanza variati per allargare il campo all'abilità, mi produsse su per gli occhi una medesima impressione.

Il Beethoven rimase l'eterno incantevole Beethoven, in grazia della geniale interpretazione e della fusione mirabile fra compositore ed esecutore. Saperbamente eseguito, il pezzo del grande Maestro piacque per la sua originalità e grazia, per le solite bizzarre trovate e per il brio chiassoso e sempre fresco, che vi predomina.

Nella II. a parte lo Schumann e lo Chopin, servirono a dare al pianista occasione di mostrarsi in tutta la sua valentia anche nel genere delicato, sentimentale e mistico, di cui i due celebri autori sono i migliori rappresentanti. Quei leggerissimi svolazzamenti, saltellamenti, quel appena percettibile fuscio di ali nell'Oscena prophète, furono resi a meraviglia; come pure fu dato di gustare tutta la grandiosità, l'esuberanza di vita e di movimento dell'altro pezzo dello Schumann.

In quanto allo Chopin, quella grande anima solitaria ed unica nel suo genere, precocemente moderna nella tecnica, piena di divine tristezze e di passionale burrasca, apparve, sotto le magiche dita del Mugellini, sognatrice tranquilla e vagante nel Notturno in re bemolle, agitata fino al parossismo ed in preda alle più opposte passioni nello Scherzo in s. minore, dove al primo tempo, vivacissimo e bizzarro, ma sempre suo per certe note e combinazioni caratteristiche e per gli scatti improvvisi e rudi, segue un adagio tranquillo, signorile, elegantissimo, quasi un notturno, per terminare con un nuovo scoppio di passione furibonda e tragica, che impressiona.

Nella III. parte il Mugellini appare anche come compositore nutrito di forte studio moderno, abilissimo tecnico, coloritore ricco e sapiente contrappuntista. La sua ballata non sfigura affatto a fianco della Tarantella del Martucci, uno dei pochi rappresentanti italiani della musica da camera, capace di tenere fronte agli stranieri.

L'ultimo pezzo, del celebre Liszt, è più che altro, un saggio di acrobatismo, una congerie ingegnosissima di difficoltà tecniche enormi, sbalorditive, sormontate dal Mugellini con eleganza, brio e disinvoltura non meno sorprendenti. A dire il vero, siccome già tutti gli altri pezzi avevano dato al grande artista ampia occasione di mostrare sotto ogni aspetto la sua eccezionale virtuosità e valentia artistica, sarebbe stato forse meglio chiudere la serata con qualche composizione dei moderni settennari.

In ogni modo il pubblico, che seppe apprezzare degnamente l'artista, lo premiò al termine del concerto con una calorosa ovazione. Unanime e sincera fu la constatazione del suo trionfo.

A ripensarci su, non si sa che più ammirare, se la tecnica perfetta, la correttezza di portamento, l'agilità vertiginosa unita alla precisione matematica, o il fine gusto di interpretazione, il sentimento e lo slancio, con che suscita e trasfonde nell'uditorio le ondate di vita, di passione e di grazia, di che riboccano quelle svariate composizioni, nello spirito delle quali entra sempre con sicurezza e familiarità, senza guastarlo e sfornarlo con esagerazioni e cirlatanerie antipatiche.

L'illustre pianista, che lascia fra noi così profonda impressione, suonò a memoria tutti i pezzi, servendosi d'uno strumento della casa Ortiz e Cussò, che rispose assai bene a tutte le esigenze della superbe esecuzioni.

Firenze, Ospedale di S. Giuseppe li 22 marzo 1907.

In morte della giovinetta FIDES BASTA

Cara fanciulla

Fides eletta!

Anima casta

Sii benedetta!...

La man di un Angelo

T'ha qui reciso

Per trapiantarti

Nel Paradiso.....

Lassù fra gli Angeli

Come sei bella!...

Ti veggo splendere

Come una stella:

Ti veggo correre

Di cor in cor

Là fra i concerti

Dell'arpe d'oro...

Fra tanto giubilo

Sorridi a noi!...

Asciuga il pianto

De' cari tuoi!...

Guarda la mamma

E il Genitore:

Su via confortati

Nel lor dolore!...

Di che gli attendi

Nel tuo soggiorno,

Che vuoi vederteli

A te d'intorno. —

Prega per noi,

Angiolo santo,

Per noi rimasti

Nel duol, nel pianto!...

SUORA AGNESE religiosa Domenicana.

Lo sciopero dei falegnami.

Sabato sera al Cecchini ebbe luogo un pubblico comizio. Parlarono Bellina e l'avv. Drinssi. Quest'ultimo scagliandosi naturalmente contro i padroni, contro il nostro giornale e il Giornale di Udine.

L'agitazione delle cotoniere.

Invitate dall'avv. Cosattini, recatosi appositamente sabato a Colugna, ieri l'altro le cotoniere tennero al Cecchini un comizio privato per la costituzione della lega.

Parlò Cosattini dimostrando i vantaggi dell'organizzazione. Fu costituita una lega di resistenza e si raccolsero un centinaio di lire.

La giornata di Domenica.

Terminato il comizio segreto delle cotoniere, queste precedute dalla bandiera rossa si dirgono verso via della Posta. Sul ponte il corteo è fermato dal vice-commissario dott. Contin.

Dopo un vivace scambio di frasi fra l'egregio funzionario e l'avv. Cosattini il corteo a cui si sono uniti molti falegnami prosegue per via Cavallotti. Giunti al ponte di via Savorgnana i dimostranti tentano di oltrepassarlo, ma pur qui si trova il dott. Contin che lo impedisce.

Si prosegue fino in piazza Garibaldi. Fatto un giro intorno al monumento, nasce un parapiglia avendo alcuni ragazzi tentato di spingere le cotoniere contro il cordone dei carabinieri.

Il vice-commissario cingo la sciarpa e fa dare i tre squilli. I dimostranti si sbandano per riunirsi nuovamente in via Grazzano, o presa via Rivis sbucano in via Poscolle.

Anche qui il ponte è guardato da un cordone di guardie e carabinieri che vietano il passaggio. Alcuni sforzano il cordone riuscendo a oltrepassarlo, ne nasce un po' di confusione. Un carabiniere toglie ad una cotoniera la bandiera rossa che viene consegnata ad un giovanotto perchè la riporti al circolo socialista.

Il corteo diviso in due si riunisce in Mercatovecchio e si ferma davanti alla rampa del Castello.

Quivi Bellina arringa la folla invitandola a recarsi a dare il saluto agli operai che partono per Milano, avendo colà trovato lavoro.

I dimostranti salgono in Castello ove Bellina tiene un nuovo discorso. Si fa poi l'appello dei 14 partenti, vien loro distribuito il denaro per il viaggio e circondati dai compagni di lavoro e dalle cotoniere si dirgono verso la stazione. Quivi rinnovati i saluti il corteo si scioglie.

La morte del prof. Pescatori.

Ieri verso le ore 16, il prof. Giuseppe Pescatori, insegnante di lettere latine e greche nel R. Liceo-Ginnasio, J. Stellini, appena rincarato, dalla consueta lezione, fu colto da improvviso male e poco dopo spirò.

Il prof. Pescatori ancora nel dicembre 1904 era stato colpito da paralisi, ma s'era poi rimesso completamente. Alla famiglia inviava sentite condoglianze.

Scoppio in una fabbrica di polvere pirica.

Sabato nel pomeriggio nella fabbrica di polvere pirica del signor Giusto Fontanini fuori porta Gemona per l'improvviso scoppio di materia esplosiva si incendiarono tre casotti in legno. Sul luogo si portarono i pompieri. Il danno si aggira intorno alle duemila lire.

Un incidente Filippini-Bugelli.

In seguito ad un accenno di cronaca comparso sul Gazzettino di ieri, in cui, parlando della dimostrazione di domenica, si diceva che il signor Bugelli era stato schiaffeggiato dal signor Libero Grassi, ieri nel pomeriggio il Bugelli incontratosi col cronista del Gazzettino Filippini, ebbe con lui un vivace scambio di parolacce... ed anche di qualche pugno.

A dividere i contendenti accorse il signor Libero Grassi. Non possiamo che deplorare questo incidente manesco.

La fuga di un cavallo.

Verso le ore 1.45 della decorsa notte certo Graudi Guglielmo d'anni 22, da San Osvaldo, lasciava abbandonato momentaneamente, in piazza XX Settembre, un cavallo attaccato ad una chavete. Il cavallo addombrato si diede a precipitosa fuga per piazza Garibaldi e Via Grazzano ove fu fermato da certo Vittorio Lusi.

Dalle guardie di città il Graudi venne posto in contravvenzione.

Biblioteca Comunale.

Si avvisa il pubblico che la Biblioteca, a norma dell'art. 2 del Regolamento, resterà chiusa dal 26 marzo a tutto il 7 aprile. Nello stesso tempo resteranno chiusi anche la Galleria Marangoni ed il Museo.

Per trasporto dei legnami.

In seguito a nuovo reclamo della Camera di commercio il Direttore generale delle ferrovie inviò sabato sera alla Camera stessa il seguente telegramma:

«In via eccezionale autorizzata fornitura carri specializzati Udine Carnia Moggio Pasian Schiavonesco anche per tutta ventura settimana».

Bianchi.

Spedizioni per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Dal 24 al 30 andante sospesa accettazione merci piccola velocità carro completo escluse private per Schio e loco linea Torbelvico».

VOCI DEL PUBBLICO

Caro «Crociato».

Uno sconco da togliersi da chi di dovere è quello che si verifica quasi ogni giorno e notte nei pressi della Chiesa del SS.mo Redentore e che commette con grave scandalo dei passanti e con indignazione degli abitanti, in quei paraggi, un certo Tizio, ubriaccone impenitente.

Si provveda.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

FRANCESCO PITOTTI

di anni 78

Tesoriere del Monte di Pietà a riposo

La moglie Maria Mazzolini, i figli Antonietta in Zuttioni, Prof. Giovanni Battista, e dott. Giuseppe; le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non mandare fiori e si omettono le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo alle ore 15.30 di domani mercoledì.

Udine, 26 marzo 1907.

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione.

Motore a Gaz povero da 16 H. P. il tutto nuovo, VENDESI a prezzo d'occasione.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana, Via Belloni Num. 12 — Udine.

Premiata Libreria Ecclesiastica

UDINE Zorzi Raimondo UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto si fa dovere avvisare il M. Rev. Clero della Città e Diocesi, nonché la Spettabile Sua Clientela che ai primi di Aprile p. v., trasporterà in via provvisoria il suo negozio in Via RIALTO N. 12 (Casa Roselli).

Alla metà di Luglio p. v. riaprirà il Negozio nella stessa Via MANIN N. 10.

Zorzi Raimondo.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'egregio Dottor FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malaria".

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

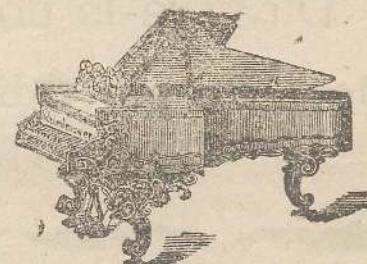
Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi Piani — Melodici — Fondele

L. Cuoghi

VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Il ritardo della Primavera

consente ancora il trapianto di fruttiferi, piante ornamentali e resinose.

Provvedetevi d'urgenza

allo Stabilimento Agro-Orticolo in Udine (Società Anonima)

Direzione, Amministrazione e Vivai in Via Pracchiuso - Telef. 131

Negozi-Recapito in Via Posta, Palazzo Banca Pop. Friul. - Telef. 41

Vivai anche in Strassoldo (Litorale Austriaco).

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine

VIA PAOLO CANCIANI N° 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni.

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolata decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bombeiere porcellane e ceramiche — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirées.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
 "alla Loggia", Piazza V. E. Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires**

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
 Acque e pomate — alle lor schiere!
 Olii, cosmetici — e ogni lesione,
 Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
 In brevi istanti — cadon gli insorti;
 E resta incolume — fra tal ruina
 Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & D.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
- DUE TORCIERI in legno dorato.
- RICCO GONFALONE per le figlie di Maria si cede per L. 125.

- ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
- DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
- RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto e dotabile a qualsiasi altare si crederebbe per L. 150.
- N. 4 LANTERNINI in ottone lu ido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
 Telefono N 306

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N 3-07

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone. Cingoli, Merli candidi per camici e c... Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Bardacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti metalliche per stacchi

Pipa Magicienne Brevettata

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera azzurra e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe — gomme — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio